Sabato 29 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 258.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Della Critica politica.

LETTERA

all'onor. Giuseppe Girardini

Deputato al Parlamento.

Ieri mi avvenne di lasciar cadere dalla penna la parola *demolitori*; e ciò, vedendo il clericale *Cittadino* associarsi al democratico *Secolo* nello scopo pio di demolire tre fra le novelline Eccellenze assunte al Governo dell'Italia. Quindi mi ricordai di avere scritto altra volta quella parola, e precisamente nello scorso luglio, e di essere stato rimbeccato da *«uno del PAESE»* organo della Democrazia friulana. Al quale, gentile ed arguto polemista, avevo promessa una risposta, sempre contrariata dall'*onda degli avvenimenti*, su cui sono uso, e da tanti anni, a dettare ogni giorno una *noterella*.

Ed ora, cioè nell'imminenza della nuova Sessione parlamentare, l'argomento è di opportunità gazzettiera; però, mentre intendo rispondere alle obbiezioni mossemi da «*uno del PAESE*» mi sento in animo di allargare la quistione, e di discutere circa le norme per la *critica politica*. E mi permetto di indirizzarmi a Lei, onorevole Deputato, di cui ammiro le finezze dialettiche come la perspicuità oratoria, anche perchè attendo, da queste doti egregie del Rappresentante il Collegio di Udine, che alla Camera voglia distinguersi esercitando appunto una *critica* illuminata, imparziale, sagace.

Il che dico di sperare, perchè Ella, onorevole Girardini, appartiene al gruppo di Sinistra legalitaria; e l'altro jeri, avendone pubblicato sul mio Giornale il programma con le parole dell'on. Sacchi, sentii vivo compiacimento, perchè quel programma non sarà *demolitore*, bensì essenzialmente *critico*, e gli aggregati al gruppo si considereranno, come si suol dirli, *possibilisti*, cioè preparati, per quando che sia, anche alle funzioni del Governo.

Guardando alla Camera odierna ed ai suoi *gruppi*, nati da ambizioni personali piuttostochè da chiara demarcazione di principj; avendo io seguito attentamente le apostasie dovute al *trasformismo* ed i successivi capricciosi aggruppamenti, è in me radicata l'opinione che la *Sinistra estrema legalitaria* possa oggi a Montecitorio esercitare ufficio utile, dacchè il dualismo classico non funziona più. Io dunque, lagnandomi dei *demolitori*, non ebbi in pensiero di accusare i *Partiti estremi*, ed i tre gruppi di Sinistra radicale come nemici del bene, e men che meno il gruppo legalitario. Anzi non volli alludere soltanto ai soli Deputati eccessivi, ma, e vieppiù, ai Giornali che proclamano di rappresentarne le idee.

E tuttavia convengo con quanto affermava l'*«uno del PAESE»*, cioè che nella quotidiana lotta della Stampa radicale, come alla Camera dai settòri di Sinistra, sieno venute talvolta massime savie, proteste giuste, e profezie, cui il non aver dato ascolto recò danno alla cosa pubblica. Tutto ciò è vero; ma se a suggerirle contribuirono il profondo scetticismo di Oratori e scrittori ed istinto divinatorio, il non esserne tenuto conto da Ministri e dalle Maggioranze, originò da tradizionale diffidenza verso questi Critici della nostra politica.

Dunque errori più o meno colpevoli, ovvero imprevidenze strane. Ma forse, se fosse possibile di attenuare oggi, se non di togliere tutte le diffidenze verso i Partiti estremi, da questa Minoranza parlamentare, io dico, potrà scaturire un po' di bene.

Specialmente lo spero dal *gruppo di Sinistra legalitaria* cui Ella, on. Girardini, è ascritto, se il gruppo seguirà il programma dell'on. Sacchi nella prossima Sessione.

Qualora dai Discorsi dei Deputati di Sinistra alla Camera e dalle polemiche de' Giornali democratici, si ricavasse una Critica coscienziosa intorno le proposte del Governo, Deputati e polemisti gioverebbero alle istituzioni ed alla vita nazionale. Ma, come Ella non ignora per certo, questa Critica esatta ed analitica manca quasi sempre nella Stampa italiana, ed anche è assai scarsa alla Camera, il maggior tempo essendo perduto negli *incidenti*, invece di consacrarlo a discussioni calme e serene.

Ho protestato jeri contro i *demolitori*, vedendo consentire fraternamente il *Cittadino clericale* con l'Organo massimo della Democrazia, ed ho invocato per le nostre povere Eccellenze ministeriali che loro sia concesso almeno di annunciare un qualsiasi programma. Ora se da Socialisti e Repubblicani (gruppi esigui) non c'è da aspettarsi tanta cortesia, io la posso sperare dal maggior gruppo di Sinistra estrema che è il legalitario. Ed a sperarlo mi sospinge solo il desiderio che la prossima Sessione non offra argomento di scandali, perchè, riguardo alle Loro Eccellenze, non sono ligato da obblighi o da facile ammirazione.

Mi perdoni, onor. Girardini, queste chiacchere (dirette al Deputato di Udine, sotto il cui patrocinio esce alla luce il *PAESE*) pensando io che il Collaboratore, cui piacque farmi certi appunti, benchè sotto forma gentile, sia uno degli intimi amici suoi. Anzi mi scusi presso di lui; mentre io, a scansare i pericoli di *demolizioni*, non invoco il silenzio, ma soltanto una Critica politica meditata e tale da giovare alla educazione degli Italiani.

Con una stretta di mano, La prego di credermi

suo aff.mo

C. Giussani

L'INCOGNITA AFRICANA.

La *Provincia di Brescia*, che è giornale bene informato, pubblica, nel suo numero di ieri, il seguente telegramma: «*Roma*, 26. Il cav. Felter, che si «trovava a Zeila, ha avuto ordini dal «Governo di partire per Addis-Abeba.

«Ciò confermerebbe le notizie di dif«ficoltà che sarebbero sorte nelle trat«tative tra Cicco Di Cola e il Negus.»

Secondo alcuni giornali, il Ministero ha telegrafato a Martini ad Alessandria d'Egitto, ampie istruzioni nei riguardi delle mosse di Menelik contro Mangascià.

Al ministero sarebbe pervenuta la notizia che Menelik si è mosso da Addis-Abeba con un contingente di forze di gran lunga superiore a quello che gli occorrerebbe per sottomettere Mangascià, contingente che si troverà raddoppiato prima di arrivare al Tigrè.

Si sospetta quindi che Menelik voglia contemporaneamente alla sottomissione di Mangascià tentare una diversione forse in aiuto dei francesi a Fashoda od anche per invadere la nostra colonia.

Da alcuni si opina ancora che il preteso dissenso fra Menelik e Mangascià sia una commedia diretta a celare le vere intenzioni del Negus.

I timori per la Colonia Eritrea non risiedono tanto nel fatto che Menelik abbia delle ragioni di animosità verso l'Italia, quanto nella circostanza che l'Imperatore Abissino crede l'Italia alleata all'Inghilterra e teme da quest'ultima l'invasione del suo territorio.

— Si conferma che alle ripetute richieste di Mangascià per essere ajutato dagli italiani contro Menelik, il colonnello Troya, sostituto di Martini, diede risposte formali, negando ogni cooperazione e dichiarando di voler rispettare i trattati di pace stipulati col Negus.

Secondo una corrispondenza alla *Stampa* di Torino, non sarebbe il solo ras Mangascià ribelle al negus: questo non significherebbe molto, perchè Mangascià è noto pei suoi continui cambiamenti; ma da notizie molto attendibili dallo Scioa, risulterebbe che Mangascià è appoggiato dalla regina Taitù, la consigliera, l'ispiratrice di Menelik, la creatrice dell'unità etiopica, la nemica dell'elemento straniero.

Motivo di questo mutamento nell'atteggiamento della regina Taitù sarebbero profonde discordanze con Menelik, circa la politica da seguirsi.

La Taitù rappresenta alla Corte di Addis Abeba l'elemento ultra-conservatore, si potrebbe quasi dire barbarico. Per essa non esistono nè civiltà, nè Europa, nè europei. La regina Taitù vuole che l'Abissinia continui ad essere quella che era nel passato: una terra africana, lungi da ogni contatto europeo; la civiltà è per lei la grande nemica della sua terra e del suo popolo. Menelik invece ama gli europei, e, volere o no, ne subisce l'influenza; comprende i tempi e vorrebbe a poco a poco trasformare lo Scioa, farne uno Stato moderno all'europea. Di qui grandi e gravi contrasti colla regina Taitù; formazione nella stessa Corte di un partito ostile a Menelik, al quale farebbero capo molti ras notevoli; solo il Maconnen, più moderno o più furbo, appoggerebbe Menelik.

Colla mania di intrighi, che le è caratteristica, la regina Taitù, impotente a contrastare la politica del vittorioso Menelik, avrebbe cercato di far divampare l'incendio della guerra civile. A questo scopo avrebbe scelto ras Mangascià, molto caro al defunto ras Alula che, colla Taitù rappresentò sempre l'elemento più ostile agli europei.

A che condurrà tutto questo armeggio? Difficile è l'indovinarlo, impossibile saperlo: muta così presto in Africa ogni cosa! E lo sa il nostro governatore, e lo sa l'ottimo colonnello Troya, che ha lavorato da mane a sera per prendere tutte le disposizioni atte a far fronte ad ogni eventualità. Si sono fatti dei veri miracoli: si è riorganizzato tutto con una costanza, con una tenacia tutta piemontese. Ma i nostri soldati sono pochi, troppo pochi e i nemici del domani possono essere molti, moltissimi.

Perchè non bisogna illudersi, e l'illuderei la situazione può cambiare da un momento all'altro, e tutti questi armati che ora si muovono, tutti questi capi che si agitano l'uno contro l'altro, potrebbero unirsi ancora una volta, e non a nostro pro!

Cicco di Cola col Negus.

L'*Italie* conferma che il capitano Cicco di Cola, rappresentante italiano ad Addis-Abeba, accompagnerà Menelik nella sua spedizione verso il Tigrè.

Il giornale vede in questo fatto la dimostrazione delle amichevoli disposizioni del Negus. Aggiunge, però, che l'autorizzazione di seguire il Negus, che il governo diede a Cicco di Cola, è subordinata alla condizione che pure gli altri rappresentanti europei accompagnino Menelik.

La *Tribuna* dice non essere confermato che il colonnello Troya sarà sostituito in Africa; i nomi dei successori sono prematuri. Dichiara poi fantastici i conflitti fra i poteri civile e militare.

Cose di Francia.

La seconda udienza alla Cassazione

Continua la relazione di Bard.

Parigi, 28. — Per la seconda udienza della Cassazione, continuano le misure precauzionali prese ieri per garantire l'ordine.

I dintorni del palazzo di giustizia sono abbastanza popolati di curiosi.

L'udienza è aperta regolarmente a mezzogiorno, senza incidenti nè all'interno nè all'esterno del palazzo di Giustizia. Notasi però una maggiore affluenza di pubblico che non ieri.

Il consigliere Bard prosegue nella lettura della relazione.

Bard incomincia col leggere una lettera del generale Zurlinden quando era ministro della guerra. Da questa lettera risulta che per lui nessuna presunzione di innocenza venne a infirmare il giudizio del consiglio di guerra che condannò Dreyfus.

Bard parlando del documento in cui si trovano le parole «*questa canaglia di D.*» dice che fu messo nell'incartamento del processo con quattro altri e che occorre che la Cassazione conosca questi documenti per poter deliberare con piena cognizione di causa.

L'affare adunque è ben lontano dall'essere in regola e la Corte che ha cura di giudicare in perfetta cognizione ed alla quale la legge conferisce la cura di procedere a qualsiasi inchiesta che valga ad illuminarla, e a mettere la verità in evidenza, deciderà ciocchè rimanga da fare.

Questo compito sarà delicato ma ciò non costituirà un motivo per sottrarvisi.

L'avvocato della signora Dreyfus.

Il Presidente dà quindi la parola a Monard avvocato della signora Dreyfus, la quale presentò la domanda della revisione.

L'avvocato Monard legge le sue conclusioni tendenti ad ottenere che si ordini una inchiesta per pronunziare sulle divergenze esistenti tra i rapporti dei periti calligrafici che prima nel 1894, e poi nel 1897 esaminarono il *bordereau* e per verificare se documenti segreti furono comunicati in camera di consiglio, durante il processo Dreyfus.

Monard svolge lungamente queste conclusioni e termina domandando che la Cassazione proceda ad una istruttoria supplementare e prenda cognizione di tutti gli incartamenti riferentisi all'affare Dreyfus.

La requisitoria del procuratore generale.

Si sospende per qualche momento l'udienza.

Ripresa l'udienza, il Presidente dà la parola al procuratore generale Manau.

Manau esordisce dicendo testualmente: «Ecco dunque l'affare Dreyfus entrato nel dominio della giustizia; nessuno potrebbe ormai disinteressarsene, nè potreste voi medesimi disinteressarvene senza commettere una prevaricazione; a voi spetta di ricondurre la calma negli animi. La vostra sentenza dovrà essere per tutti l'espressione della verità e della giustizia.»

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 78

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— E poi?... — borbottò Lira, che aveva ascoltato tutto ciò in preda a sordo furore, e pareva pronto a scattare. — E poi?... Credete voi signor Cardegna, che io mi interessi ancora dei vostri fatti e delle vostre gesta?

— Il seguito di ciò che io debbo dirvi, signore, rispose Nino, salutando ancora una volta con tutta serietà, — è che di nuovo con tutto il rispetto dovuto ma con tutto il sentimento della possibile onestà, — io vi chieggo di accordarmi la mano di vostra figlia, la signorina Elvige de Lira.

Come una fiamma, il sangue tinse di rosso le sembianze del vecchio soldato, e la sua voce tremò quand'egli rispose.

— Avete voi l'intenzione di insultarmi, signore? Se è così, questa via tranquilla è un luogo propizio per finir la questione. Non si potrà giammai dire che un'ufficiale al servizio di Sua Maestà l'Imperatore e Re, si sia rifiutato di battersi con qualcuno... fosse questo qualcuno anche il suo sarto, purchè il battersi fosse necessario.

Scostò il cavallo da quello di Nino, e guardò l'artista con un'aria di provocazione.

— Signor conte, rispose Nino con calma — nulla è più lungi dal mio pensiero, che di insultarvi o di mancarvi in qualunque modo di rispetto. E io non ammetterò mai che nulla di ciò che voi potete dire, possa contener un'insulto per me.

Lira sfiorò dalle labbra un sordenico sorriso.

— Ma, — soggiunse Nino — se il batterci può arrecarvi, sia pur il menomo piacere, e se voi avete delle armi, io sarò ben lieto di misurarmi con voi. Ecco un luogo tranquillo, come voi dite, e non sarà mai detto che un'artista italiano, si sia rifiutato di battersi con un soldato tedesco.

— Io ho con me due pistole — disse Lira sorridendo, — le strade non sono sicure ed io le porto meco sempre.

— Allora, signore, siate così gentile di sceglierne una e darla a me l'altra; poscia noi regoleremo subito la cosa.

Le maniere del conte cambiarono; egli assunse un far grave.

— Io ho le pistole, signor Cardegna, ma non desidero di servirmene. La vostra fretta mi prova che siete di buona fede, dunque noi non ci batteremo punto per distrarci. Io non ho bisogno di difendermi da alcuna accusa, io credo — soggiunse egli con orgoglio.

— In questo caso, signore, disse Nino, e poichè siamo convinti l'uno e l'altro che siamo uomini seri e desideriamo essere cortesi, discorriamo con calma.

— Avete voi qualche cosa da dirmi di più? — domandò il conte, riponendo il cavallo a passo sopra la strada polverosa, mentre il mulo di Nino camminava a fianco a lui.

— Io ho questo a dirvi, signor conte — rispose Nino — che io non rinuncierò all'onore di sposare vostra figlia quando voi me la rifiutereste anco cento volte. Io desidero solo domandarvi, se, con la mia gioventù, col poco ingegno che posseggo... io sono modesto... e la prospettiva di un grande avvenire, io non sia in diritto di aspirare ad un legame, altrettanto che il barone Benoni, che è vecchio, che è dotato di molto ingegno, di un'enorme fortuna, ed ha anche il beneficio della sua fede giudaica, per soprassello.

Il conte trasalì visiblmente sentendo menzionare la religione di Benoni.

Non c'è gente che nutra più pregiudizi verso gli ebrei, dei tedeschi.

Essi sostengono, è vero, che han per ciò dei motivi più seri degli altri; ma mi è sempre sembrato ch'essi sieno ragionevoli a questo riguardo.

Dunque Benoni era ebreo, ma sarebbe stato infine lo stesso, per le singolarità di cui era dotato, se egli anzichè ebreo fosse stato cristiano od americano.

Non c'era che un Assuero Benoni al mondo.

— Non si tratta del barone Benoni qui — disse il conte severamente, ma precipitosamente. Le vostre osservazioni oltrepassano il segno. Le mie contrarietà a questa unione consistono nell'essere voi un uomo del popolo.... non voglio già offendervi, un plebeo di nascita. Inoltre, voi avete un avvenire incerto, come tutti i cantanti, ed in ultimo siete un artista. Io spero che voi considererete questi punti come delle ragioni sufficienti per giustificare il mio rifiuto.

— Io risponderò solamente — ribattè Nino, — che io oso considerare le vostre ragioni come insufficienti, benchè io non discuta punto sulla vostra decisione. Il barone Benoni è stato nobilitato in seguito ad un prestito fatto ad un governo che si trovava nell'imbarazzo; il suo primo mestiere, per sua propria confessione, fu quello del calzolaio e del suonatore ambulante.... un grande artista si volete... nella professione da lui scelta.

— Io non ho mai udito parlare di tutto ciò — disse Lira — ed io suppongo che siate stato male informato. Ma io non desidero continuare la discussione su questo argomento.

Nino disse che dopo l'incidente delle pistole, il colloquio ebbe luogo senza che per nulla al mondo vi fosse un segno di collera, sia da una parte che dall'altra. Tutti due sentivano che, se non erano d'accordo, erano però pronti a regolare *ipso facto* le loro differenze, dove si trovavano, senza tante cerimonie.

— Allora signore, prima di separarci, permettetemi di richiamare la vostra attenzione sopra di una cosa che può avere un certo interesse per voi — disse Nino — Voglio alludere alla felicità della signorina de Lira. Malgrado il vostro rifiuto, voi comprenderete che la felicità della signorina deve sempre essere per me della più grande importanza.

Lira era disposto a parlare, ma cangiò d'avviso e si tacque, in attesa di quel che Nino direbbe.

— Voi comprenderete, ne sono sicuro, continuò quest'ultimo, — che durante i mesi nei quali ho avuto l'onore di far delle lezioni alla contessina, ho avuto l'occasione di osservare i tanti pregi di cui va adorna la sua intelligenza. Ora, io so da parte certa, ch'ella soffre del suo cattivo stato di salute. Io non l'ho veduta, non ho fatto alcun tentativo per vederla, come voi avrete forse potuto supporre; ma conosco un tale a Fillettino che l'ha veduta passare dinanzi la sua porta tutti i giorni. Ora, permettete che io vi faccia osservare, che un'essere dotato di così rare qualità, dever cader malato, quand'egli si trovi costretto a vivere nella solitudine, nel segregamento. Io suggerirei quindi rispettosamente, che una residenza più allegra di Fillettino, sarebbe un rimedio sovrano per il suo male.

(Continua).

«Noi veniamo qui a dirvi, obbedendo alla nostra coscienza, ciocchè pensiamo sull'affare Dreyfus. Fate la revisione ovvero, per lo meno, preparatene le vie».

Manau esamina quindi l'ipotesi che la Cassazione si pronunci senza rinviare l'affare ad altro Consiglio di guerra, e dichiara di non poter accettare questa ipotesi poichè le responsabilità devono ricercarsi e colpirsi. Se Dreyfus è innocente bisogna che il colpevole non rimanga impunito.

Manau nella sua requisitoria constata che due fatti nuovi sono di natura tale da dimostrare l'innocenza di Dreyfus: primo, il falso commesso da Henry; secondo la perizia calligrafica sul *bordereau* nel processo del 1897 contro Esterhazy e perciò conclude chiedendo la revisione o l'annullamento del processo Dreyfus, il suo rinvio a un nuovo consiglio di guerra e la sospensione della pena scontata da Dreyfus.

Concludendo la sua requisitoria, il procuratore Manau disse pure: Dopo constatate le contraddizioni dei periti sul *bordereau*, bisognerebbe ricercare chi fu autore del *bordereau*, se Dreyfus od Esterhazy od altri.

Esterhazy potrebbe impunemente confessare oggi che egli è autore del *bordereau* poichè egli fu prosciolto per questo capo d'accusa, ma se ciò confessasse, quale servizio non renderebbe egli al paese e all'infelice Dreyfus che soffre da quattro anni e reclama la sua riabilitazione! *(Vivissima impressione nell'aula).*

«A voi dunque, o signori, il fare l'inchiesta da cui risulterà la verità. Non dimenticate le ripetute proteste di Dreyfus prima e dopo la sua degradazione.»

In appoggio di ciò Manau legge parecchie lettere di Dreyfus a sua moglie nelle quali il condannato non cessa di protestarsi innocente.

Dopo le conclusioni del procuratore generale Manau, l'udienza è sospesa.

Di nuovo l'avv. della signora Dreyfus.

Quando l'udienza viene ripresa, l'avv. Monard svolge le ragioni in appoggio del suo intervento quale avvocato della signora Dreyfus. Egli domanda la revisione della condanna di Dreyfus, e dimostra come l'unica base giuridica di questa condanna poggiante sul *bordereau*, sia stata scossa da nuovi fatti.

Monard insiste specialmente su questo che Henry riconobbe di avere fabbricato non uno, ma tre documenti, come risulta dalle parole pronunziate alla Camera il 7 luglio da Cavaignac.

Il seguito della difesa è rinviato a domani e l'udienza è tolta.

La folla esce lentamente, molto impressionata, ma senza alcuna manifestazione, fuori dal palazzo di giustizia.

Non era una bomba ma una medaglia!

La bomba che secondo la *Libre Parole* sarebbe stata mandata al generale Chanoine non era altro che una medaglia commemorativa dell'Ossario di Solferino mandatagli dal maggiore garibaldino Filippo Erba di Milano. Ne ricevette una consimile anche Lockroy.

La medaglia d'oro era rinchiusa in un elegante astuccio, con scritto sopra a lettere dorate: *Souvenir d'Italie — 24 Iuin 1859.*

Il prestito contratto dal principe Napoleone.

Si assicura che il principe Luigi Napoleone ha contratto a Genova un prestito troppo importante perchè possa essere destinato soltanto ai suoi bisogni personali.

Il futuro gabinetto.

Parigi, 28. — Ecco le basi del Gabinetto Dupuy. Questi assumerebbe il portafoglio dell'interno: Ribot andrebbe alla giustizia, Delombre alle finanze, Freycinet alla guerra.

Rimarrebbero Delcassè agli esteri, Marve Julus al commercio e Lockroy alla marina.

Marchand abbandona Fascioda.

Parigi, 28. Delcassè ha ricevuto il seguente dispaccio da Gorgordan, datato dal Cairo: Sono informato del ritorno a Cartum della nave mandata recentemente a Fasciola. Marchad, ritenendo necessario di recare egli stesso fino al Cairo il suo rapporto non terminato al momento della partenza di Baratier, si sarebbe imbarcato sulla stessa nave, dopo aver affidato il comando della spedizione al capitano Germain.»

IL MOMENTO FRANCESE.

Non è ancora possibile scrivere con esattezza e con fedeltà la psicologia del momento storico che la Francia oggi attraversa. Troppe correnti vi si intrecciano, troppo forze disparate vi si urtano e sovrapponendo man mano, e troppi oscuri dietroscena celano misteri e, forse, co'pe e vergogne che la nostra mente intuisce, ma non può ancora nettamente discernere. Certo, però, si può notare come uno dei sintomi caratteristici di questo periodo, la confusione della coscienza politica nazionale. Molti fra coloro che avrebbero per naturale missione di illuminare lo spirito pubblico e di dirigerlo, mostrano invece di non avere la percezione dei bisogni del momento, nè il coraggio dei propositi, nè la tenacia della volontà.

Si direbbe che una nebbia fatale abbia offuscato gli spiriti, e che ne sia travíata la percezione delle cose e degli avvenimenti. Sembra, dinanzi a certe pagine di questa storia che si svolge sotto ai nostri occhi, di assistere ad una tragedia, in cui un cieco Fato, e non la ragione degli uomini, spinga e muova gli animi.

Per dimostrare che non è esagerato questo giudizio sull'attuale momento francese, basta considerare le fasi della questione Dreyfus, quali si sono svolte da un anno in qua — da quando, cioè, nel novembre 1897, si fece per la prima volta il nome di Esterhazy: e basta considerare l'incredibile pagina parlamentare scritta martedì dalla Camera francese.

Soltanto una epidemica malattia dello spirito nazionale può rendere possibili le inverosimili scene cui assistiamo da molti mesi e che martedì hanno raggiunto l'apice dell'assurdo, facendosi passare innanzi agli occhi una seduta come quella di palazzo Borbone, in cui un ministro — e un militare per giunta — ha sconfessato l'opera di colleghi dai quali fino a quel punto non aveva mai mostrato di dissentire; si è dimesso, non dinanzi all'organo costituzionale da cui gli veniva l'ufficio, ma dinanzi ai deputati; ed ha potuto ricevere dal capo del Gabinetto una solenne smentita, che è un'esplicita accusa di mendacio.

L'atto del generale Chanoine, tanto grave per sè stesso, lo è anche di più per le conseguenze che ha indirettamente provocato e ch'erano prevedibili: cioè la caduta del Ministero Brisson. Non è chi non vegga i pericoli della situazione fatta alla Francia da questa crisi ministeriale. Sono appena sopiti gli scioperi degli operai parigini: durano ancora le eco del vociferato colpo di Stato: pende tuttora la questione Dreyfus, più acuta che mai: ed era ancora sopra ogni altro rilievo — inquietante, la questione dei rapporti fra l'Inghilterra e la Francia.

Di fronte a questa situazione, in capo alla quale poteva esservi la guerra — cioè un pericolo nazionale — il generale Chanoine non ha esitato ad affrettare una catastrofe parlamentare, che aumenta la confusione e le incognite anche immediate della vita politica francese. E' una grave responsabilità, ch'egli, è lecito sperare, non avrà preso con quel «cuor leggiero», funestamente famoso nella storia del 1870!

Quanto al significato parlamentare della giornata di martedì, esso non è facile da precisare. Contro il Gabinetto Brisson si accumulavano da troppo tempo rancori ed avversioni: la maggioranza della Camera francese, per quanto vi sbraitino i socialisti, è indubbiamente moderata: un Ministero radicale costituiva non diremo addirittura un controsenso, ma certo un'anormalità, resa possibile soltanto in via transitoria. Il contegno del Gabinetto nella questione Dreyfus, aveva rinfocolato le ire degli intransigenti *chauvinistes* che si trovano a palazzo Borbone, su tutti i banchi, persino all'Estrema sinistra. Di qui una coalizione di elementi eterogenei, che, fosse incapace di fornire gli elementi positivi di un Governo, potè però condurre all'azione negativa di una crisi.

Si aggiunga poi che, proprio in principio di quella seduta, il ministro Peytral aveva presentato il progetto d'imposta sul reddito. Ora questo può essere stato anche fra i motivi, forse inconsapevoli e non confessati, che hanno guidato il voto di molti.

Concludendo: la Francia si trova in un momento difficile della sua storia. Elementi sovversivi: esorbitanze militari: giustizia falsata: sovreccitazione del sentimento pubblico: urto fra i poteri dello Stato.

Chi saranno i successori di Brisson, di Delcassè e degli altri ministri radicali?

C'è da augurarci, per il bene della Francia e dell'Europa, che siano menti chiare, coscienza rigide, temperamenti freddi e sereni. Il momento odierno è appunto originato dagli opposti difetti: confusione, debolezza e squilibrio delle coscienze.

Arresto di uno qualificato anarchico.

Trieste, 28. — Jersera fu arrestato certo Alfonso Rebustella, cittadino italiano, il quale, dopo aver subito parecchie condanne per reati comuni dei tribunali del regno, l'ultima delle quali a 3 anni di reclusione, era riuscito a fuggire, circa 18 mesi or sono, facendo perdere le proprie traccie alle autorità italiane, dalle quali è dichiarato «anarchico pericoloso». Dopo tre mesi di soggiorno a Zara, era andato a Fiume, dove però non si trovava più da circa cinque mesi.

Il Robustella si celava nella nostra città sotto il nome di Giacomo D'Angeli; è di professione fabbro e fino ad una quindicina di giorni fa, era occupato in un'officina. Addosso gli fu rinvenuto un chiodo appuntito, lungo venticinque centimetri.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Tiro al passero. — Domani, 30 ottobre, parecchi dei nostri giovanotti, uniti ad altri di Camino, hanno organizzato un *Tiro al passero*, col seguente programma:

Ore 10 — Tiro di prova: tre passere a metri 14, gara fino 18, due mancate, fuori concorso. Entratura L. 2. I.o premio 50 0,0, II.o premio 25 0,0 sulle entrature.

Ore 14 — Tiro Codroipo: cinque passere a m. 14, gara fino 18, due mancate fuori concorso. Entratura L. 3. I.o premio medaglia d'oro con diploma, II.o e III.o premio medaglia d'argento con diploma, IV.o e V.o premio medaglia di bronzo con diploma.

Poules libere, trattonuta 25 0,0. — Passero cent. 15.

Pozzuolo.

Inaugurazione. Domani sarà inaugurato il nuovo locale per le conferenze agrarie appartenente a questa scuola.

La conferenza inaugurale sarà tenuta alle ore 1 pom. dall'on. signor comm. dott. Pecile, senatore del Regno e membro del comitato amministrativo della scuola.

Pordenone.

Cose del Consiglio comunale — *28 ottobre* — *(B.)* — Ieri il Consiglio comunale nominò ad assessore effettivo il signor D. Spernari; a revisori, i signori d'Hartmann, Zuletti, Gaspardo; della commissione tassa esercizio: Cossetti L. Rosolen, Gasparinetti; supplenti: Veroi, Tomadini Sante.

A membri della Congregazione di Carità, i signori Zuletti cav. Eugenio presidente, Cossetti D.r Ernesto, De Marco Vittorio, Cernuschi Dante, Tomasello Pietro, Grigoletti Giovanni, Marini D.r Vittorio. Ballottaggio fra i signori Dinon Giovanni e Saccomani Antonio.

Il consiglio poi approvò la seconda classe parallela alle scuole femminili. Si nominò a maestra, in cambio della signorina Crovatto Elisa che passa alla Scuola urbana, la signorina Ermenegilda Pedrocco.

Si parlò anche sulla Direzione delle scuole femminili.

Stante le numerose iscrizioni alla R. Scuola Tecnica, spero che il maestro di Ginnastica, signor Baldassera, vorrà di nuovo attivare la fanfara fra gli alunni, che tanto allietava le passeggiate in forma militare, utili alla intelligenza ed alla salute dei giovani. Gli istrumenti devono esistere in Municipio: dunque, fiato alle trombe.

Moggio

Avvelenamento coi funghi, *27 ottobre.* — Trovasi in condizioni assai gravi una guardia finanziaria per aver mangiato funghi velenosi. Finora non si sente parlare di miglioramento. Anzi oggi mattina le grida del disgraziato paziente, che si dimena nei dolori, si udivano in rilevante distanza. — In guardia, dunque, o mangiatori di funghi.

Cronaca Cittadina.

Esposizione di pittura.

Sono trentaquattro i dipinti presentati al concorso Marangoni. Prevalgono i paesaggi. L'esposizione si aprirà martedì, 1 novembre.

Teatro Minerva.

Anche jersera molti applausi all'operetta del M.o Ettore Mariotti *La famiglia Briolotti.*

I duettisti «Almeida» cantarono con il solito successo.

Nel ballo *Il Diavolo nero*, fu pure applaudita assai la brava coppia danzante Poggiolesi-Paolucci, e la signorina Graccor.

Questa sera si darà la nuova zarzuela: *Los dues canarios da café* ed il ballo *Il Diavolo nero.*

La coppia Almeida, canterà dei nuovi duetti.

Domani rappresentazione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o Reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21 e mezza in piazza V. E.

1. *Valzer «La serenade Espagnole»* — *Vètra*
2. *Fantasia sull'Opera «Falstaff»* — *Verdi*
3. *Atto 4 o «Carmen»* — *Bizet*
4. *2.a «Rhapsodie Hongroise»* — *F. Liszt*
5. *Galop dal Ballo «Pietro Micca»* — *Chiti*

Fiori d'arancio.

In Zoppola, oggi, la gentilissima e còlta signorina Mary Micoli Toscano affida il proprio avvenire al egregio conte dott. Giuliano di Caporiacco. Segretario della nostra Deputazione Provinciale.

Per la lieta circostanza, furono offerti agli Sposi splendidi doni e pregevoli pubblicazioni.

Noi ci felicitiamo con essi e con le loro famiglie, esprimendo fervidi auguri per una vita serena.

Consiglio comunale.

Breve la seduta pubblica di jeri; ed assai scarsa di discussioni. Incominciata alle quattordici; alle quindici era già terminata. Ventitre i consiglieri presenti!

1. Il Sindaco A. di Trento, con opportune parole, diede comunicazione al Consiglio del testamento del fu nobile dott. Giuseppe Tullio, col quale si è meritata la riconoscenza e l'ammirazione della intera città. Propone che, in segno di reverente omaggio, il Consiglio si alzi, mandando un saluto alla memoria del benefattore.

Tutti i consiglieri assurgono. Il Sindaco quindi propone, e il Consiglio unanime approva, che le spese dei funerali restino a carico del Comune e che il Comune stesso faccia collocare un busto nel Cimitero che ricordi il nobile benefattore.

Il consigliere Sandri vorrebbe informazioni sulla entità della sostanza ereditata dal Comune; ma la Giunta (per bocca dell'assessore Marcovich) non è in grado di fornirle, perchè non ancora compiute le formalità dell'inventario. Stando alla imposta sul reddito di fiorini 1616, che il conte Tullio pagava al Governo austriaco, si dovrebbe ritenere che la sua sostanza fosse di quattrocento mila fiorini, contro una passività di fiorini ventottomila verso la Banca austroungarica.

L'avv. Capellani esecutore testamentario, dichiara che vi sono, oltre i beni posti nell'Impero austriaco, sette colonie nella Provincia (mezzo migliaio di campi circa) e due case, una di civile abitazione in via Aquileia N. 36, l'altra d'uso colonico.

2. Il Consiglio sancisce i prelevamenti dal fondo di riserva 1898 deliberati dalla Giunta.

3. Accetta, in seconda lettura, le proposte già note del benemerito comm. Marco Volpe, astenendosi i consiglieri Casasola e Minisini.

4. In seconda lettura approva l'acquisto de la usina gas e le conseguenti deliberazioni relative.

Su domanda del Consigliere Casasola, si apprende che nei patti di acquisto non vi sono impegni circa la tariffa di consumo; e il consigliere Minisini esprime il voto e la speranza che l'affare dal Comune ora concluso, venga a riuscire favorevole ai consumatori, il costo del gas non essendo maggiore di 6 a 7 centesimi per metro cubo.

5. Approva gli accordi con la società anonima per l'espurgo dei pozzi neri per la continuazione e miglioramento del servizio.

6. Approva in seconda lettura il saldo della spesa per la pubblicazione degli Statuti antichi della comunità di Udine.

7. Approva la risposta che la giunta municipale darà alla giunta provinciale amministrativa riguardo alle modificazioni al regolamento e alla tariffa della tassa sui cani. — Il Consiglio aveva deliberato che vi fosse una sensibile riduzione nella tassa pei cani da caccia, a favore dei loro detentori muniti della licenza di caccia. La Giunta provinciale amministrativa desiderava conoscere più particolareggiatamente le ragioni di questa riduzione: e questi spiegazioni l'assessore Measso dice conveniente fornire, per mettere fine al uno stato di cose che riesce dannoso allo stesso Comune: poichè si è trovato il modo di non pagare la tassa, specialmente da chi abita nei suburbi, col pretesto che servono alla custodia dei predetti agricoli. Basta un angolo della casa adibito a custodia di poche pannocchie per giustificare una tale custodia!

8 Approva la spesa per il riatto di un tronco della strada Udine-Lumignacco.

9 Sulla nomina della commissione di vigilanza per le scuole comunali, sorge l'unica discussione vivace che si abbia avuto. Parlano: l'assessore Volpe, spiegando la necessità di portare da cinque a nove il numero dei membri; i consiglieri Capellani, Sandri, Beltrame, Casasola e parecchi altri.

Alla fine si passa alla nomina. Sono eletti:

a) per Udine, le signore: Cosattini Giacinta, De Poli Giulia, Sala Antonietta;

b) per San Gottardo, Giacomo D'Odorico;

c) per Godia, Rizzani Giuseppe;

d) per Rizzi, Burtuzzi Pietro fu Antonio;

e) per Cussignacco, Disnan Giovanni.

f) per San Osvaldo, Jacomissi Rosano.

Il non membro della commissione è il medico municipale.

Il consigliere Sandri ritirò la sua interpellanza, riserbandosi di ripresentarla, al caso.

Seduta segreta.

Le *Grazie Marangoni*, di lire 500, toccarono alle signorine: Maria Marchiol ed Angiola Perissutto.

Legato Bartolini. Quattordici erano i concorrenti. Per sette fu confermato il sussidio dell'anno decorso; e cioè Savio Gio. Batta l. 500; Lorenzi Riccardo l. 500; Carletti Ercole 400; Baldituzzi Giuseppe 400; Tami Tommaso 300; Zuccaro Publio 300; Fajoni Giovanni 400.

Nuovi sussidiati: Della Vedova Eugenio l. 400; Vicario Luigi 300; Lorenzi Carlo 300; Milanopulo Ines 300.

Gli altri oggetti furono rimandati ad altra seduta.

La stagione dei funghi.

Si mettono in avvertenza i cittadini contro i pericoli del mangiare funghi.

Questa è la stagione che molti da varie parti della Provincia se ne portano in città: e parecchie donne si presentano per le osterie e nelle abitazioni private ad offrirli. Ora, poichè c'è un mercato apposito, sul quale soltanto è possibile di esercitare la dovuta vigilanza per sequestrare i funghi velenosi; non sarebbe opportuno che i cittadini ne acquistassero in via privata.

Non devesi dimenticare, che non soltanto le qualità riconosciute velenose possono arrecare disturbi e pericolo; ma anche i funghi mangerecci, quando se ne faccia uso due tre giorni dopo raccolti.

Perciò la prudenza non è mai troppa; e prima regola di prudenza è appunto quella di non acquistarne, se non sul mercato, dove c'è la garanzia, che i funghi sono stati esaminati dall'apposito incaricato municipale.

Morte improvvisa.

L'altra notte a Vicenza, all'albergo *Gran Parigi*, moriva improvvisamente nel letto dell'albergo, per emorragia cerebrale, certo Vittorelli Andrea, oste, da Andreis (Maniago). Nel portafogli aveva 308 lire ed un telegramma dell'aiutante di campo Ponzio Vaglia che ringraziava delle felicitazioni fatte per la nascita del principino.

Le imprese del contrabbando.

A certo Mion Pietro di Vincenzo d'anni 29, carrettiere da Fanna, che compie un viaggio ogni settimana da Fanna a Trieste e viceversa, la sera di mercoledì, nel cortile della trattoria al «Giardino» in Codroipo, furono rinvenuti nel carro 7 chilogrammi di caffè scoperti di bolletta doganale, e circa 10 quintali di olio di cotone, che nella bolletta di sdaziamento rilasciata dalla Dogana di Palmanova, risultava per olio d'oliva. (Il primo paga lire 38 al quintale il secondo 6.)

Costituendo ciò un reato di contrabbando, carro, carico e cavalli, venne sequestrati, a ogni cosa trasportata ad Udine, dopo redatto relativo verbale di contravvenzione.

Mercè l'intromissione dell'avv. Bertacioli e verso il deposito di l. 600, vennero nel domani restituiti al Mion i cavalli ed il carro.

Enrico Metz a Udine.

Venne trasferito alle nostre carceri l'Enrico Metz di Villotta, imputato di omicidio, di minaccie e di porto d'arme per il noto fatto del quale ebbimo già ad intrattenere i lettori.

Tutto è possibile... dal momento che succede!

Il casetto che parrebbe inverosimile, accadde jersera, nella osteria di Antonio Perissutti, in via Poscolle.

Entra un venditore di marroni, con il cesto infilato sur una spalla; e, per disporsi a vendere, levasi il cesto... Ed ecco cadergli, in quell'atto, da uno dei corti piedi del cesto (una piccola sporgenza in legno) un orologio d'oro da signora con catenella pur d'oro!...

Due avventori — Luigi Cudicio e Vittorio Riuli — se ne accorgono e ne avvertono il ragazzo.

— Ohe, vastu a vender orologi invece de morroni?

— Mi?!..

— No te ved.? .. Xe vignù fora un orologio dal cesto!... Quanti ne dastu al centesimo?..

Il ragazzo non voleva credere: ma poi dovette convincersene.

Probabilmente passando presso qualche signora, il piede del cesto impigliossi nella catenella... e portò via tutto, senza che quella se ne accorgesse!...

Un rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine, un orologio con catena d'oro.

All'Ospedale.

Venne medicata Susa Guida fu Giuseppe d'anni nove di Udine, per escoriazioni al piede destro ed al braccio sinistro, prodotte dall'investimento di una bicicletta, — guaribile, salvo complicazione, in giorni tre.

Tiro a segno.

Nel prossimo mese di novembre verrà tenuto un corso straordinario di lezioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie.

Le lezioni avranno luogo domenica 6 novembre, tiro preparatorio e lezioni 1.a e 2.a; lunedì 7, lezioni 3.a e 4.a; martedì 8, lezioni 5.a e 6.a; mercoledì 9, lezioni 7.a e 8.a; giovedì 10, lezioni 9.a e 10.a.

Le lezioni saranno dalle ore 7 alle 9.

Rettifica.

Non di Giuseppe Zuglani era la quarta corona dedicata alla memoria dell'operaio Dante Salmini; ma delle sorelle e dei cognati di lui.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 ottobre a Lire 108.47.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	133.—
Napoleoni	21.50	Sterline	27.30

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Falso giuramento. Buttera Giuseppe ed Antonio, di Buttera, in Comune di Rodda imputati di falso giuramento a danno Saccù Antonio, furono condannati a mesi 5 di reclusione ed alla multa di L. 80, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi 3, nei danni e spese di rappresentanza di parte civile da liquidarsi in separata sede, e nelle spese del processo.

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause per la prossima sessione, che si apre il 16 novembre:
16 17 Moretti Natale, omicidio volontario, testimoni 32.
18 19 Zamaro Giacomo, omicidio mancato, testi 10.
22 23 Borgnolo Giuseppe, omicidio, testi 12.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Moras Gioachino, di anni 61, di Porcia, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a L. 250 di multa per ferimento colposo, per avere un suo cane morsicato un ragazzo. La Corte conferma la condanna.

Pena ridotta. — Pidutti Argentina di Dignano, condannata ad anni 4 e mesi 2 di reclusione per infanticidio, dal nostro Tribunale, ebbe, dalla Corte, ridotta la pena ad anni due e mesi 6 di detenzione.

ALLE INDUSTRIE FRIULANE!

Distinto giovane udinese che corrisponde nelle tre lingue italiana, tedesca, francese, desidererebbe associarsi a qualche industria della provincia, potendo disporre di un capitale di **ventimila lire**.

Offerte sotto le iniziali A. Z. 36 da dirigersi all'Amministrazione di questo giornale.

Voci dei privati

Melanconie

d'un cronista musicomane a spasso.

La musica!! Gran bella istituzione la musica, specialmente se eseguita bene! perchè bisogna pur ammettere che ve ne ha di quella, e disgraziatamente troppa, che viene eseguita abbastanza male e che è la ruina dei ben costrutti orecchi di questi poveri diavoli condannati a sentirla. Ma non è di questa che intendo parlare, oh! no. Credo non ne valga la pena, talchè non l'accennerò nemmeno più.

In questi mesi di mancanza per lo più di spettacoli, i musicomani come me, non hanno per divertirsi se stessi (egoisti) che i concerti delle bande cittadina e militari, le quali a vero dire eseguiscono del loro meglio i pezzi concertati dai loro egregi maestri. E a questo proposito devo una parola di lode alla distinta banda del 17.o per l'accurata, fine ed elegante interpretazione data martedì sera al pezzo del *Van Vesterhout* che venne molto gustato dagli intelligenti, lasciando loro vivo il desiderio di riudirlo in breve. Ed un'elogio ben meritato anche alla Banda cittadina per i progressi che va facendo sotto l'abile direzione del maestro Montico. Giovedì sera pur troppo ci diede l'ultimo concerto della stagione, ed il bravo Hiche si fece meritatamente applaudire per l'agilità dimostrata nella difficile «Melodia dei boschi».

Son certo che i nostri bandisti otterranno ancor di più in avvenire, se tutti concordi assecondaranno gli sforzi del loro maestro ed un po' anche quelli di sior Mio, del solerte sior Mio, che nutre per la banda un'affetto veramente paterno che quasi quasi si direbbe che fosse una parte di se stesso.

Ed ora che andiamo incontro a quella stagione che certamente alletta poco a star fuori la sera, dovremo accontentarci dei soli concerti domenicali, alla luce del sol (quando sarà bel tempo). E non vi par poco? Nelle altre città o per un santo o per l'altro, spettacoli ve ne sono tutto il tempo dell'anno, mentre qui specialmente in questi mesi, eccetto quello che v'ammanisce ogni tanto in teatro l'amico Sandro, non vi è nulla.

Abbiamo a Udine una quantità di circoli, circoletti, clubs, clubetti di mandolinisti, chitarristi e compagni che si fanno sentire una volta ogni morte di Papa. Non potrebbero tutti questi circoli fondersi in uno solo e formare qualcosa di buono, di serio e dare ogni tanto qualche concerto? Mi ricordo di quando esisteva il primo club Mandolinisti, diretto dal maestro Marzuttini e composto di una quantità di belle *marcie*; si sentiva spesso qualche concerto eseguito di seretamente.

Oggi che tutti suonano il mandolino (più o meno bene) non dovrebbe essere difficile trovare un maestro che li perfezioni e li unisca per fare della buona musica, adatta agli strumenti e divertire se stessi ed un po' anche gli altri fra, i quali si trova

il cronista ut supra.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. L'esattore consorziale di Tarcento, fa noto che nel 26 novembre, davanti la Pretura di Tarcento, si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore medesimo.

— Analogo avviso pubblica l'esattore di Paluzza, per ditte dei Comuni di Sutrio, Arta, Treppo Carnico e Paularo. L'asta seguirà il 19 novembre davanti la Pretura di Tolmezzo.

Vendita piante. — Il Comune di Sutrio pubblica l'avviso d'asta ad unico incanto per la vendita di n. 710 conifere dei boschi di Priola, che avrà luogo presso quel Municipio il 10 novembre.

— Presso il Tribunale di Pordenone nel 2 dicembre si aprirà l'incanto di beni in mappa di Budoia in odio a Bastianello Girolamo fu Francesco di Udine.

Affittanza malghe. — Il Municipio di Prato Carnico avvisa che, andato deserto il primo incanto per la riaffittanza in tre distinti lotti delle malghe Pallabona, Fassa Vinadia e Pilaogs, nel 10 novembre avrà luogo in quel municipio un secondo esperimento.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente affollati, con un numero di bovini in vendita, maggiore al bisogno, percui i prezzi rimasero stazionari.

Poche domande nei buoi da lavoro ed andarono venduti in discreto numero i vitelli da latte maturi per allevamento stante i soliti negoziant Toscani.

Abbastanza domandati furono i buoi da macello, percui andarono conclusi discreti affari.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati per consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	da L. 110	a 115
Vacche	» 95	» 100
Vitelli	» 75	» 80

Sacile, 27. — Mercato discretamente fornito d'animali, ma con affari minori dell'altra volta. Pur tuttavia si fecero acquisti di bovini d'ogni genere per la Toscana, Lombardia, per Venezia e Treviso. I prezzi in genere si mantennero calmi; solo qualche leggero aumento si notò sulla carne che venne pagata da L. 100 a 110 al quintale di peso netto.

Foraggi.

In questa decorsa ottava il commercio del fieno sui nostri mercati non ha dato luogo a gravi oscillazioni e solo si è notata maggiore ricerca nel maggengo, percui andarono conclusi un buon numero d'affari.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella trascorsa ottava:

Fieno nostrano fino da L.	5.—	a 5.50
» » bassa » »	4.—	a 4.50
Erba Spagna »	6.—	» 6.50
Paglia »	3.—	» 3.50

Burro.

Ecco come si quotò al Cg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.10
Slavo	« 2.00

Mercato della seta.

Milano, 28. Nulla ancora di notevole vi è da registrare riguardo al nostro mercato; se non la solita scarsità di transazioni, malgrado il buon numero di ricorche. Se non aumentano relativamente gli ordini della fabbrica e non pervengono nuove commissioni dall'America a riscaldare l'ambiente, la nostra piazza continuerà sempre a presentare assai scarso interesse.

Le pretese dei nostri detentori non accennano a scemare, almeno in quanto riguarda le belle qualità, poichè sulle andanti, per vendere qualche cosa si dovrebbe concedere circa L. 1 al chilogramma di facilitazione.

Ora che sembra che le preoccupazioni politiche sono sul svanirsi, speriamo che il nostro mercato riprenderà la sua lena solita, tanto più che tutti i dati sono favorevoli al nostro troppo sensibile articolo.

Tanto per variare.

Un po' di moda — *Ciondolino.* — Non si tratta del libro di *Vamba*, dell'incantevole volume che, scritto pei ragazzi, ha fatto le delizie degli adulti — e delle adulte. Si tratta di ciondolini d'oro e gemme, d'argento e smolto, di piccoli ciondolini preziosi, graziosi e poco appariscenti, che realizzino quello che è il supremo *chic* e la costante aspirazione dell'eleganza moderna: valer molto senza parere.

Dall'acconciatura femminile, per le mutate abitudini della vita delle signore moderne, per l'orario metodico e severo, l'esistenza operosa e attiva, le molte occupazioni dello spirito e i più vivi e frequenti esercizi del corpo; dalla *toilette* diurna specialmente sono stati, poco a poco, quasi interamente esclusi i gioielli. E' difficile infatti conciliare l'uso dei monili, di braccialetti, di fermagli gemmati e ricchi orecchini, con le *toilettes tailleur* e le *cappellette* da uomo, il ciclismo, il *law tennis* e il *gulf*.

Tutta l'arte dell'oreficeria moderna e tutte le fantasie dei gioiellieri s'è rivolta a creare e inventare piccoli oggetti assai graziosi, molto preziosi, poco ingombranti, d'uso, d'utilità pratica: spilloni da cappello, spilli da cintura, lunghi spilli solidi e flessibili d'oro massiccio con un grosso *cabochon*, una gemma rotonda, levigata, che sfugge all'attrito delle stoffe: zaffiri e smeraldi per le *toilettes habillèes*, granate, ametiste, *clair de lune* per i vestiti semplici da mattina.

Ma l'ultima parola, è la infinita varietà di ciondoli e ciondolini che non si attaccano più all'orologio soltanto, ma al manico dell'ombrello come segno di riconoscimento, all'anellino del ventaglio invece del solito fiocco di seta sfilacciata o del non meno solido nodo di nastro; alla bottoniera della giacchetta da uomo, e persino all'anello del dito mignolo. Ma quest'ultima fantasia, benchè assai in voga, è antipatica, manierata, e poco di buon genere, perchè appunto poco pratica e fastidiosa per sè e per gli altri.

Ecco alcuni di quei ciondolini che rappresentano la ultimissima novità del genere.

La tartaruga, il nuovo *porte b nheur* di agata bianca, *clair de lune*, con le zampine e la testa di rosette d'Olanda, è una cosina delicata, gentile, poco appariscente, finissima.

Il *trèfle nella costellazione*, ossia il trifoglio fatato dalle quattro foglie, di quattro diverse piet e preziose, costretto in un cerchio d'oro con sei stelle di brillanti. Perchè il cerchio d'oro, perchè le sei stelle, perchè le diverse pietre? Mah!, sono misteri della Cabala, che hanno una grande importanza, e che io ho il torto di ignorare.

Una *boule* di cristal di rocca, perfettamente sferica, nella quale è racchiusa una pietra preziosa in libertà. Il granellino lucente, rosso, azzurro o verde, si muove, si agita, saltella, come un atomo di colore in un lago di luce. E quel ciondolino porta sicuramente, a chi lo riceve, almeno questa fortuna: di avere una bella cosa.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che nei grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Pubblicazioni.

MANUALE ZAESLIN — **Un mattino di primavera.** — *Scherzo in un atto.* = Roma, 1898, Tipografia Voghera L. 1.50.

L'autore di questo scerzo scenico — poiche scherzo egli stesso lo chiama — è svizzero di nascita e la qualità di straniero — egli dice nella brevissima e succosa prefazione — mi azzardo a scrivere in italiano e ne sollecito indulgenza. Entrando un poco nella finezza delle anime, mi rincresce assai di non poter entrare nella finezza della lingua. » Siamo dunque grati all'autore del buon volere e dello sforzo compiuto, tanto più che ci sarebbe da augurarci non che altri italiani sapessero trattare così le lingue staniere, ma solo la loro lingua propria. Sarebbe certo un tanto di guadagnato.

Intanto questo *Mattino di primavera* è una critica, è una satira, è una caricatura — chiamatelo voi come volete — ed è uno scherzo, e meglio l'autore, che, sotto questo punto di vista ha pienamente raggiunto il suo scopo.

C'è Virginio, c'è Beatrice redimita di fiori, ci sono i giardinieri che tessono le ghirlande e formano festoni, c'è un viale di statue in marmo bianco che sorgono da un mare di mughetti, c'è anche un padre cappuccino che — apoteosi dei moderni decadenti — suona il violino.

E' uno scherzo e, come tale, meravigliosamente riuscito, specialmente così come l'autore lo presenta in una tanto aristocratica edizione

Notizie telegrafiche.

Situazione seria a Pechino.

Pechino, 28. Le missioni estere continuano ad essere preoccupate per la sicurezza delle loro case e dei loro pertinenti. L'incertezza della situazione è aumentata dalla circostanza che a Pechino e nei dintorni si trovano 50 000 soldati che da mesi non ricevono un soldo. Si teme che avvicinandosi l'inverno e cessando le comunicazioni fluviali, le truppe rivoltose tentino di distruggere le comunicazioni ferroviarie.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maroso — PARIGI. **LE INSERZIONI**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso*. Indicazione *gratis e franco*. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (*Francia*).

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

DITTA PILANI E COMP.

Ufficio Generale d'Affari

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele N. 2 — UDINE

Disponibili per affittanza: **Case - Appartamenti - Stanze** - vuote o mobiliate - **Negozi - Magazzini - Ville - Campagne.**
Stabili e Campagne per acquisto - buon impiego di capitali.
Capitalisti - disponenti dalle L. 4000 alle 100,000 - per mutui prima inscrizione.
Permute - di stabili e campagne.
Case da vendere in città - dalle 3000 alle 20,000 lire.
Chiunque desidera per l'Italia e per l'Estero — professori, maestri, maestre, istitutori, farmacisti, agenti di commercio, di campagna, cassieri, esattori, amministratori, contabili, scrivani, sorveglianti — **Sempre disponibili**

Affittasi Farmacie nelle provincie di Treviso - Padova - Basso Polesine.
26. Cedesi fuori porta città - Udine, osteria con stallo bene avviata.
27. Cedesi in città, posizione centrale esercizio di trattoria ammobiliato.
30. Cedesi Farmacie - nelle provincie di Udine-Spoleto-Treviso.
39. Cedesi in prov. di Treviso - Caffè Bottigheria, Ristorante, con bigliardo.
40. Cedesi in prov. di Treviso - Caffè - Bigliardo con o senza mobilio.
49. Cedesi in provincia piccolo esercizio Caffè, liquori, Vino.
66. Cedesi in prov. di Treviso - Stabilimento industriale con negozi, rilievo circa. 30,000 lire.
80. Cessioni di Appalti (sali e tabacchi) nelle provincie di Udine, e Treviso.
88. Cercasi in città o appena fuori Appalto - canone non sup. a L. 1500.
6. Ricercasi dottore diplomato per farmacia primaria, di Venezia.
36. Ricercasi Maestri, maestre per Istituti, Censore e Istitutore per Collegio.

90. Disponibile giovane 22 anni pratico negozio p.zz.cagno.o - offre lodevoli certificati di buon servizio.
91. Disponibile Giovane ventenne, occuperebbesi presso qualsiasi amministrazione privata-miti pretese.
92. Disponibile Giovane di distinta famiglia licenziato dall'Istituto tecnico - d'anni 18 - accetterebbe posto apprendista in negozio manifatture o drogherie.
93. Disponibile distinto agronomo premiato con onorificenze di primo grado - miti pretese.
94. Disponibile - Persona seria, trentacinquenne, licenziato studi tecnici, munito di patente segretario - comunale cerca impiego - può offrire referenze di primo ordine, ed occorrendo, dispone di cauzione purchè garantita.
Da Vendere N. 60 botti vuote da 6 ett.
Affittasi Campagna 900 campi buone condizioni.
Affittasi in provincia albergo mobiliato.
Da vendere Stabile con ortaglia in Dist di Conegliano - Ottimo affare.

Commissioni e Rappresentanze

Esclusiva Rappresentanza delle Sfere «METEOR» - Nuova Incandescenza a Petrolio - Luce bianca - Grande economia - Igiene - Pulizia - Sicurezza - Prezzi di listino - Deposito Generale per Udine e Provincia: PILANI e COMP.

In commissione per vendita: Salumaria - Formaggi - Conserve alimentari, estere e nazionali - Olii - Vini da lusso e da pasto - Pasta - Riso - Fagiuoli feltrini (Balle e Benci).
In commissione per acquisto a partite di: Avena - Segala - Sorgo rosso - Pomi di terra - Prugne - Noci - Castagne - Sego.

Per informazioni, campioni, rivolgersi all'UFFICIO GENERALE d'AFFARI — PILANI e COMP. — PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 2; che resta aperto: nei giorni feriali dalle ore 7 alle 20 — e nei giorni festivi dalle 7 alle 14.

In quest'Ufficio risiede il comitato provinciale di Udine

DEL PATRONATO PER GLI EMIGRRANTI

con sede centrale in Piacenza

L. LOSER'S TOURISTEN-PFLASTER

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna*.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali — Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese — Viaggi celeri in 15 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis — carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fe

1 DICEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante Cav. V. E. LAVARELLO

25 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
Tonnellate 5000 - Comandante ZANELLI

15 DICEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante PARODI

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Pavetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DOPO L'OTTOBRE, IL NOVEMBRE.

E col novembre, la commemorazione dei defunti, la grande commemorazione, cui tutti si preparano con animo dolente. Il signor Domenico Bertaccini ha provveduto il suo

EMPORIO IN MERCATOVECCHIO

di un

RICCO ASSORTIMENTO

di LANTERNE tanto da appendere come da poggiare, belle e severe, per la tradizionale affettuosa illuminazione delle tombe venerate;

DI CORONE IN METALLO

coi relativi piedestalli; di croci ecc. ecc.

Prezzi da non temere concorrenza.